



COMUNE DI FLORESTA

PROVINCIA DI MESSINA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2016

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. ___ in data _____

INDICE

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione
- 2.2) Il risultato di amministrazione
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
 - 2.4.1) Quote accantonate
 - 2.4.2) Quote vincolate

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza
- 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio
- 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate tributarie
- 4.2) I trasferimenti
- 4.3) Le entrate extratributarie

5) LA GESTIONE DI CASSA

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

- 7.1) Residui iscritti nel conto del bilancio dell'esercizio 2016
- 7.2) Il riaccertamento ordinario dei residui
- 7.2) I residui attivi
- 7.3) I residui passivi

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

- 8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2016
- 8.2) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

10) LA GESTIONE ECONOMICA

11) LA GESTIONE PATRIMONIALE

- 12.1) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione

12) PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 208/2015

12.2) La certificazione sul pareggio di bilancio 2016

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Elenco società partecipate in via diretta

15) DEBITI FUORI BILANCIO

CONSIDERAZIONI FINALI

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 5	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 6	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11- bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2 0 1 7	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233- bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2016 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 35 in data 15-05-2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente

analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera del Commissario ad Acta, con i poteri del consiglio Comunale, n 09 in data 02/09/2016.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € -319.000,74 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				41.145,58
RISCOSSIONI	(+)	964.112,18	883.619,23	1.847.731,41
PAGAMENTI	(-)	125.562,30	1.444.313,95	1.569.876,25
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			319.000,74
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			319.000,74
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	851.626,93	700.354,28	1.551.981,21
RESIDUI PASSIVI	(-)	688.101,73	268.054,58	956.156,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			30.457,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			13.743,9
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A) ⁽²⁾	(=)			870.624,30

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾	487.987,46
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	81.900,38
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	50.000,00
Altri accantonamenti	3.276,70
Totale parte accantonata (B)	623.164,54
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	179.643,38
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	21.932,82
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	201.576,20
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	20.000,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	25.883,56
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	72.956,66
Totale accertamenti di competenza	+	1.583.973,51
Totale impegni di competenza	-	1.712.368,53
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	116.646,76
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO	-	
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	44.956,66
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	17.007,06

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	
Minori residui passivi riaccertati	+	65.838,58
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	65.838,58

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Risultato di amministrazione	257.978,18	265.646,61	904.425,42	870.624,30

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20	000810	Fondo crediti di dubbia esigibilità	435.948,21	52.039,25	487.987,46
		Fondo rischi contenzioso	50.000,00		50.000,00
		Fondo passività potenziali	0,00		0,00
		Fondo indennità fine mandato del sindaco	1.830,00	1.396,70	3.276,70
					623.164,54

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 623.164,54

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2016.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 al 36% (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2016

Fissato in €. 487.987,46 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2016	+	435.948,21
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 (previsioni definitive)	+	52.039,25
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2016 (1+2+3)	+	487.987,46
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2016*	-	487.987,46
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2016 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2016. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2016

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	50.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016	-	50.000,00

C) Fondo passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	0,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2016	-	0,00

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a € **201.576,20** e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	179.643,38	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	21.932,82	4
Altri vincoli		5
TOTALE	201.576,20	

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro **319.000,74** comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2016
Accertamenti di competenza	+	1.583.973,51
Impegni di competenza	-	1.712.368,53
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	72.956,66
Impegni confluiti nel FPV	-	44.201,34
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	116.646,76
		17.007,06

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

6

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2014	2015	2016
Entrate titolo I	483.937,41	424.515,92	466.304,54
Entrate titolo II	596.386,44	557.230,94	525.584,37
Entrate titolo III	171.400,00	156.975,03	183.163,45
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.251.723,85	1.138.721,89	1.175.052,36
Spese titolo I (B)	1.145.914,38	1.048.099,93	1.091.250,66
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	179.667,12	91.502,57	100.210,57
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-73.857,65	-880,61	-16.408,87
FPV di parte corrente iniziale (+)			19.479,44
FPV di parte corrente finale (-)			30.457,44
FPV differenza (E)	0,00	0,00	-10.978,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	47.604,38	0,00	45.081,04
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	0,00	4.451,72
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)			4.451,72
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	-26.253,27	-880,61	13.242,45
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2014	2015	2016
Entrate titolo IV	10.366,19	108.937,61	60.500,00
Entrate titolo V **	93.139,67	350.000,00	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	103.505,86	458.937,61	60.500,00
Spese titolo II (N)	26.711,18	481.866,89	172.486,15
Differenza di parte capitale (P=M-N)		-22.929,28	-111.986,15
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		0,00	4.451,72
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			39.733,32
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	56.356,83	78.234,84	71.565,72
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	56.356,83	55.305,56	3.764,61

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione €.904.425,42 .Con la delibera di approvazione del bilancio e con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €.116.646,76 .

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Titolo I	Entrate tributarie	414.002,97	483.937,41	424.515,92	466.304,54
Titolo II	Entrate da trasferimenti	630.124,72	596.386,44	557.230,94	525.584,37
Titolo III	Entrate extratributarie	156.376,15	171.400,00	156.975,03	183.163,45
Entrate correnti		1.200.503,84	1.251.723,85	1.138.721,89	1.175.052,36
Titolo IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	53.528,63	10.366,19	108.937,61	60.500,00
Titolo V	Entrate da accensione prestiti	206.884,58	447.575,98	639.521,94	
Entrate in c/capitale		260.413,21	457.942,17	748.459,55	60.500,00
Titolo V	Entrate servizi per c/terzi	176.288,54	145.523,08	486.316,55	348.421,15
TOTALE		1.637.205,59	1.855.189,10	2.373.497,99	1.583.973,51
<i>Avanzo di amministrazione</i>					116.646,76
TOTALE ENTRATE		1.637.205,59	1.855.189,10	2.373.497,99	1.700.620,27

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

ENTRATE TRIBUTARIE				
	2013	2014	2015	2016
Categoria I - Imposte				
I.M.U.	107.908,16	107.908,16	60.399,38	115.523,76
I.M.U. recupero evasione				
I.C.I. recupero evasione			15.000,00	15.000,00
T.A.S.I.	0,00	28.590,30	19.497,95	20.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	2.111,81	19.684,68	11.907,31	12.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	2.000,00	295,08	811,36	2.000,00
Imposta di soggiorno				
5 per mille				
Altre imposte		8.328,40	3.712,40	3.769,63
Totale categoria I	112.019,97	164.806,62	111.328,40	168.293,39
Categoria II - Tasse				
TOSAP	5.000,00	0,00		
TARI	48.084,15	70.756,00	100.940,85	95.000,00
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES				
Tassa concorsi				
Totale categoria II	53.084,15	70.756,00	100.940,85	95.000,00
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	45,00	41,28	10,80	0,00
Fondo sperimentale di riequilibrio				
Fondo solidarietà comunale	205.943,15	248.833,51	212.235,87	203.011,15
Sanzioni tributarie				
Totale categoria III	205.988,15	248.874,79	212.246,67	203.011,15
Totale entrate tributarie	371.092,27	484.437,41	424.515,92	466.304,54

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				21
	2013	2014	2015	2016
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	76.508,46	61.804,53	59.761,67	52.722,95
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	553.616,25	534.581,91	497.469,27	472.861,42
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate				
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li				
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico				
Totale	630.124,71	596.386,44	557.230,94	525.584,37

4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate tributarie ha registrato il seguente andamento:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	74.252,12	62.083,14	76.162,47	61.333,16
Proventi dei beni dell'ente	34.330,98	28.426,68	23.799,29	23.409,80
Interessi su anticip.ni e crediti	885,87	800,00	31,80	13,25
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	46.907,18	80.090,18	56.981,47	98.407,24
Totale entrate extratributarie	156.376,15	171.400,00	156.975,03	183.163,45

5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. **319.00** con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 1° gennaio	49.694,29	0,00	39.543,51	0,00	41.145,58
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	39.543,51	0,00	41.145,58	319.000,74

L'ente nel 2016 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2016.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Titolo I	Spese correnti	1.088.314,56	1.145.914,38	1.048.099,93	1.091.250,66
Titolo II	Spese in c/capitale	23.416,96	26.711,63	481.866,89	172.486,15
Titolo III	Spese per rimborso prestiti	288.713,30	534.103,43	381.024,51	100.210,57
Titolo IV	Spese per servizi per c/terzi	176.288,54	145.523,08	486.316,55	348.421,15
TOTALE		1.576.733,36	1.852.252,52	2.397.307,88	1.712.368,53
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		1.576.733,36	1.852.252,52	2.397.307,88	1.712.368,53

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche riporta il seguente andamento:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				
Classificazione delle spese correnti	2013	2014	2015	2016
01 - Personale	462.417,75	429.355,97	414.970,00	359.652,00
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	33.652,20	24.767,67	20.818,78	
03 - Prestazioni di servizi	402.480,69	423.162,21	370.302,68	641.412,16
04 - Utilizzo di beni di terzi	88.373,60	94.766,73	125.842,61	
05 - Trasferimenti	17.030,87	23.252,67	22.794,44	18.997,72
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	49.056,63	43.881,20	39.173,67	35.989,86
07 - Imposte e tasse	41.884,06	37.957,55	33.250,60	29.588,18
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	33.982,00	68.770,38	20.947,15	
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00			
10 - Fondo svalutazione crediti	27.000,00			
11 - Fondo di riserva	2.743,78			
12 - altre spese correnti				5.610,74
Totale spese correnti	1.158.621,58	1.145.914,38	1.048.099,93	1.091.250,66

6.1.2) La spesa del personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del *turn-over*, (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. ____ in data ____

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	168.435,69		
II – Trasferimenti correnti	154.899,81		
III – Entrate extra-tributarie	362.967,66	I – Spese correnti	209.083,13
IV – Entrate in c/capitale	60.796,63	II – Spese in c/capitale	364.981,65
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	20.784,14	III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
VI – Accensione di mutui	0,00	IV – Rimborso di prestiti	0,00
VII – Anticipazioni da tesoriere	0,00	V – Chiusura anticipazioni	0,00
IX – Entrate per servizi c/terzi	83.743,00	VII – Spese per servizi c/terzi	114.036,95
TOTALE	851.626,93	TOTALE	688.101,73

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 65 in data 19/06/2017, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 44.201,34 di impegni, di cui:

- € _____ finanziati con entrate correlate;
- € 44.201,34 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì reimputate € 44.201,34 di entrate, quali entrate correlate alle spese.

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2016

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 72.956,66, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 19.479,44
FPV di entrata di parte capitale:	€. 53.477,22

8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 65 in data 19/06/2017, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa

8.3) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio
 Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. **44.201,34** ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	72.956,66	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	53.413,98	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)		
FPV di spesa derivante dai residui (A)	19.542,68	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2018		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2017		24.658,66
€.Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2019 e successivi		0,00
FPV di spesa derivante dalla competenza (B) Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario		
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		44.201,34

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	3,72%	4,45%	4,80%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	705.944,59	712.556,81	971.054,24
Nuovi prestiti (+)	93.139,67	350.000,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	86.527,45	91.502,57	100.332,57
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	
Totale fine anno	712.556,81	971.054,24	870.721,67

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

			39
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	43.881,20	38.381,07	56.412,14
Quota capitale	86.527,45	91.502,57	100.332,57
Totale fine anno	130.408,65	129.883,64	156.744,71

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 208/2015

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario. Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti. La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

L' articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza. La disposizione specifica che, a tal fine, non vengono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità se non finanziati da avanzo e dei Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (ARCONET), è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, per il solo anno 2016;
- Esclusioni di entrata e di spesa degli enti locali;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità non finanziati da avanzo e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso.
- Esclusione del contributo attribuito ai comuni, ai sensi del comma 20 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016.
- Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.
- Esclusione delle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e la conseguente ricostruzione.
- Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

Con riguardo alla nuova disciplina del saldo di finanza pubblica, il comma 720 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 stabilisce, che ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente,

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2016 è di €. -.8000,00.

12.3 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2016

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2016 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 31/03/2017, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2016.

13) I PARAMETRI DI RICONTRIO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2016:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)
--

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) <input checked="" type="checkbox"/> Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) <input checked="" type="checkbox"/> Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) <input checked="" type="checkbox"/> Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) <input checked="" type="checkbox"/> Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) <input checked="" type="checkbox"/> Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) <input checked="" type="checkbox"/> Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

14) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio

2 CONSIDERAZIONI FINALI

Anche per l'anno 2016 il dato più significativo della gestione di competenza risulta il raggiungimento degli obiettivi prefissati senza applicare le aliquote fiscali nella misura massima prevista dalla normativa vigente e senza applicare l'addizionale comunale Irpef sul reddito delle persone fisiche.

Altro fattore altamente significativo che si evidenzia nel presente rendiconto 2016 la presenza di un avanzo economico.

La Giunta Comunale sottopone dunque per la conseguente approvazione al Consiglio Comunale il rendiconto per la gestione dell'esercizio 2016 e relativi allegati.

Floresta, li 19/06/2017

LA GIUNTA COMUNALE